

GENNAIO

1970

# La Lampada

## ringraziamento



Non ho parole sufficienti e degne per dire grazie a tutti quei parrochiani che mi sono stati vicini nella mia paurosa e pericolosa avventura!

Sono stati tanti e di tanto buon cuore; l'ho constatato nelle numerose e premurose visite ricevute sia nel 1° che nel 2° ospedale; nei doni destinati a ridonarmi colore, sangue, vita, ma soprattutto mi hanno commosso le umili, silenziose e fervorose preghiere di tanti parrochiani per me! so che si sono detti rosari nelle famiglie, si son fatte molte comunioni, si è vissuto affettuosamente il mio dramma, come fossi uno di casa loro. "Grazie! Ho anch'io offerto preghiere e sofferenza perchè il Signore ricompensasse quelli che per me pregavano!

E ancora lo sto facendo, ogni giorno Vi ricordo al Signore, e se son tornato vivo e guarito certo è merito anche delle vostre preghiere!

Dio vi renda merito: la vostra carità filiale il Signore non ve la lascerà senza ricompensa!

**Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Piolello  
(S. Andrea Ap.)**

GENNAIO 1970

# Parrocchia S. Andrea Apostolo

in Pioltello - Telefono 90.40.539

---

## IN CHIESA PARROCCHIALE

---

## Orario SS Messe

**Festive** - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30

**Dottrina Cristiana** - Ore 14,45

**Feriali** - Ore 6,30 - 8

**Ogni venerdì** - ore 20,30 S. Messa

Dai fratelli

# ARENA

Vasto assortimento di tessuti,  
confezioni, merceria e teleria.  
e articoli di corredo

Via Bozzotti Tel. 90.40.646  
PIOLTELLO

**NATALE è vicino,**  
ma dove trovare regali  
per grandi e piccini?

Visitate la **CARTOLERIA**

# Casoni

troverete tutto ciò che fa per voi

VIA MILANO, 15 PIOLTELLO

# Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.40.122 - Pioltello

**Negozio specializzato per bambini**  
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

# Credito Artigiano

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filia i:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

# la parola del parroco



Vorrei fermarmi in questo 1° numero del Bollettino su due buone azioni da praticare quest'anno.

L'ho già suggerito nelle prediche di queste feste passate, ma siccome alle prediche molti parrocchiani non sono presenti e quelli presenti non ci stanno molto attenti, le ripeto qui, sperando di aver maggior fortuna.

La 1ª buona azione da praticare è verso il Signore ed è questa: "Ogni famiglia trovi il tempo per pregare assieme, almeno la sera!"

In diverse occasioni ho suggerito come pratica una corona del Rosario a misura ridotta, che può e deve essere accettata: 3 decine solamente: una per i nostri poveri morti perchè preghino per noi, una per i nostri genitori che fanno tanti sacrifici e hanno tanta responsabilità, una per i figli perchè la Madonna li difenda e li tenga vicino a Lei. Non è gran cosa una corona così ridotta! sono solo 3 o 4 minuti ma preziosi e benefici.

Siano dunque più fervorose e più energiche le mamme per praticare questa preghiera familiare. E' necessario, è nostro dovere e nostro interesse!

Poi la Messa Festiva: avete tutti in casa la stupenda lettera del nostro Arcivescovo sulla Messa; è stato il nostro dono natalizio in cambio della Benedizione purtroppo non potuta dare. Ma questa lettera è stata letta?

C'è chi l'ha LETTA due volte tanto gli era piaciuta! non si pretende tanto, ma la lettura o individuale o familiare ci sia! Almeno per riguardo a Chi l'ha scritta!

Non aspettate di sentirVi imposta questa lettura come penitenza quando verrete a confessarVi! sarebbe cosa poco simpatica! Il frutto della lettura dovrebbe

essere una Messa sempre meglio sentita e capita, e una Domenica più santificata.

L'altra buona azione proposta è verso il prossimo.

Quest'anno il tema dell'istruzione religiosa è la carità, intesa non solo come naturale bontà d'animo, ma soprattutto come contraccambio e imitazione dell'amore di Dio per noi ed obbedienza al Suo Comando: Amatevi gli uni e gli altri come lo ho amato Voi.

Praticamente, giacchè a Dottrina non ci venite e neppure siete disposti a leggere il testo, proporrei di fare questo: « trovare 50, 70, 100 parrocchiani disposti a dare 1000 lire mensili, dovrebbero servire a ritirare in ricovero uno o due parrocchiani ».

Ce ne sono che andrebbero volentieri, ma non lo possono fare per la scarsa pensione! La nostra carità integrerebbe la loro parte e così si toglierebbero dall'isolamento e dalla tristezza, per portarli in un clima accogliente come una nuova famiglia.

L'iniziativa è subito piaciuta, immediatamente tre persone hanno versato il loro 1000 lire, ma perchè la cosa vada a buon termine, occorre un'anima volonterosa che si metta a disposizione per raccogliere mensilmente l'offerta.

Senza una incaricata non si verrebbe a capo di niente; parole e parole senza conclusione!

Me se riusciamo, avremo sopra di noi la benedizione di Dio, invocata dalla preghiera dei beneficiati!

Le due buoni azioni sono proposte; che il Signore ci aiuti a compierle con costanza.

Questo diario scritto durante il mio soggiorno in ospedale può essere perfettamente inutile, o sembrare esibizionistico; ma io lo voglio trascrivere lo stesso perchè a parecchi lettori può far rivivere tanti ricordi delle loro giornate d'ospedale o ad altri far conoscere la vita ospedaliera di un malato.

Ora 18.30 del 29 ottobre esco dall'ospedale di Gorgonzola dove sono andato a trovare, lì ricoverati, il Curato di S. Agata Don Aurelio e quello di Masate lecchese come me.

Trovo la sorpresa di un nebbione impenetrabile! Niente paura dico tra me, so la strada e con la mia motoretta mi avvio verso casa. Imbocco la strada che conduce alla rotonda di Melzo per prendere la cassanese. Vado lento ma sicuro. Quante volte ho viaggiato con la nebbia e son sempre ritornato sano e salvo!

Sono arrivato alla rotonda e svolto per imboccare la Cassanese quando mi sento chia-

« A Cernusco? ». « No a Milano » rispose Don Ercole. « E perchè? ». « Perchè si è scontrato con una macchina a Retenate e ha rotto una gamba! ».

Mi sono reso ragione allora di avere la testa tuta fasciata e intrisa di sangue! Poi mi hanno lasciato in pace augurandomi la buona notte! Ho dormito? Ho sofferto? Non ricordo ancora nulla! Mi hanno vegliato infermieri e suore perchè dicevano che ero "molto grave".

Svegliandomi al mattino mi sono trovato attorno volti premurosi di sacerdoti, di suore, di qualche parente venuto da Lecco.

Il "requiem" preparato s'era cambiato in un "Ave" di ringraziamento!

Quando mi accorsi che il guaio capitato mi era grosso, anche se non gravissimo, e che là in ospedale dovevo rimanere chissà fin quando, cominciai a sentire un'infinita tristezza; non nascondo di aver pianto sovente nella solitudine delle giornate o delle notti inson-

# racconti di vita ospedaliera

mare: Signor Parroco mi prenda sù, ho perduto la corriera e devo andare a Pioltello; per la nebbia non lo riconosco! Ma gli dico subito: "monta su" e via adagio. Avverto però subito di essere in un grande pericolo. Il mio cliente non avendo il seggiolino si trova a disagio, si sbilancia sempre, cerca una posizione più sicura; la nebbia è fittissima. Anche guardando fuori dal parabrezza non si scorge la riga bianca. Dico al mio trasportato: "guarda tu, forse vedi meglio e dimmi se vado giusto" e difatti qualche volta suggeriva: tenga più a destra o a sinistra.

Confesso che avevo una gran paura e dicevo fra me: se arrivo vivo a casa stasera è un miracolo.

E il miracolo avvenne, non nel senso di arrivare a casa, ma di restare vivo.

Non ricordo proprio nulla come sia avvenuto lo scontro frontale tra me e l'auto che veniva in senso contrario. L'unico ricordo è questo « a un certo punto sento delle persone che dicevano: "prendilo per le braccia io per le gambe", e quando mi sollevarono ho dato un mezzo grido: "la mia gamba la sento rotta" ». Poi più nulla! Non mi sono accorto di essere portato all'ospedale di Cernusco, là sottoposto a radiografie, a cuciture con 15 punti, a medicazione. Neppure ricordo di essere stato trasportato a Milano alla Clinica Traumatologica.

Mi sono riavuto verso le 21,30 meravigliato di trovarmi in una stanzetta, circondato da suore, infermieri e Don Ercole.

« Dove sono » dissi sorpreso. « All'ospedale » rispose Don Ercole.

ni! Dicevo: "Perchè Signore hai voluto questo? Avevo fatto un'opera di carità — visitare gli infermi — poi avevo preso un povero diavolo rimasto a piedi — forse non mi ero fatto il segno della Croce come tutte le altre volte? In Parrocchia c'è tanto lavoro da compiere, tante feste sono in vista, e io qui...".

Ma la risposta veniva subito dal profondo dell'anima! Povero prete, sai benissimo che le anime si convertono assai più con la sofferenza che col lavoro: offri la tua croce, accetta la volontà di Dio!

Era troppo bello lavorare, facchinare ma pieno di salute, sperimenta anche tu la Croce, sarai più utile qui nel tuo patire in ospedale che non in Parrocchia a sgobbare!..

Quando poi mi si disse: « Signor Curato, lei è stato fortunato, non si lamenti, quando l'hanno portata qui dubitavamo che potesse cavarsela.. E' un mezzo miracolo se è ormai fuori pericolo... ». Allora capii che era ingiusto lamentarmi e che dovevo dire piuttosto un "Te Deum". La pelle è cara a tutti, anche ai preti, anche agli anziani come me!

Intanto incominciavano ad arrivare le visite: nominerò le più illustri: Mons. Oldani, pro vicario generale 2 volte; Mons. Bizzozzero della Curia a nome dell'Arcivescovo con una bottiglia di quello buono; Mons. Citterio, Novello vescovo e compagno di studi; Mons. Vigotti, ecc., ecc.

Mi sono domandato: « Devo essere anch'io un personaggio importante, se ho visite così distinte! ».

(continua)

# un grande giorno

---

Cronaca telegrafica della Festa per la 1ª Messa del nostro parrocchiano Padre M. Mario Gadda, Barnabita.

Dopo 10 anni di attesa (l'ultima 1ª Messa fu celebrata da un nostro Parrocchiano il 28-6-1959 il nostro Padre Ambrogio Bertini, Barnabita) finalmente un altro giorno radioso e onorifico per i Pioltellesi.

**Sabato giorno 20-12-1969** Don Mario viene consacrato sacerdote a Roma nella Chiesa di S. Antonio Maria Zaccaria, per le mani del Cardinale Confalonieri assieme a 4 suoi confratelli Barnabiti.

E' presente tutta la sua famiglia e una trentina di parenti e conoscenti, arrivati a Roma con un pullman.

Momenti di commozione profonda, durante la consacrazione per tutti, chi non si è messo il fazzoletto agli occhi?

Mamma Giulia lega col fazzoletto le mani consacrate e profumate del Sacro Crisma, baciandole devotamente e bagnandole con le sue lacrime!

Oh! dopo 12 anni di trepida attesa il gran giorno, e il gran momento era venuto!

**Ore 12** - I familiari sono ammessi con tutti i novelli sacerdoti a pranzo presso i Barnabiti nella loro casa, mentre gli altri si recano in albergo.

**Giorno 21** - Tutti visitano la città eterna, la comodità del pullman ed esperte guide la rendono facile ed istruttiva, poi il ritorno a casa pieno di consolazione, di nostalgia e di ricordi!

**Giorno 25 - Natale** - L'aereo non parte per la nebbia e il novello levita deve ritornare col treno, 2 panini sono il suo pranzo natalizio, ma la gioia di tornare al suo paese è tanto grande che glielo fa gustare.

**Giorno 26 - S. Stefano** - Ore 6. Mamma Giulia viene svegliata, deve dare le immagini ricordo del suo Don Mario da distribuire ai fedeli nella 1ª Messa e ce ne sono volute 800, tante sono state le comunioni nella mattinata!

**Ore 10** - Dalla Chiesina della Piazzetta inizia la funzione; banda in testa, il clero, poi il novello sacerdote con i suoi confratelli P. Barbieri, P. Motta, P. Bertini, P. Sampò, i padrini, i familiari, un piccolo corteo di parenti. All'entrare nella Chiesa Parrocchiale stipata di popolo festante, risuona solenne il canto "Tu es Sacerdos in eternum", un fremito di commozione invade tutti.

La Messa ha inizio subito, stavolta i fedeli sono più attenti e più devoti. Al vangelo P. Barbieri nostro confratello e suo... conquistatore tiene il discorso sul tema: "Il Prete è l'uomo di Dio, la sua missione è di predicarlo e di portarlo agli uomini".

La Messa è continuata sollecitata anche per non stancare la moltitudine di fedeli in piedi, e non solo, ma pigiati a non dire.

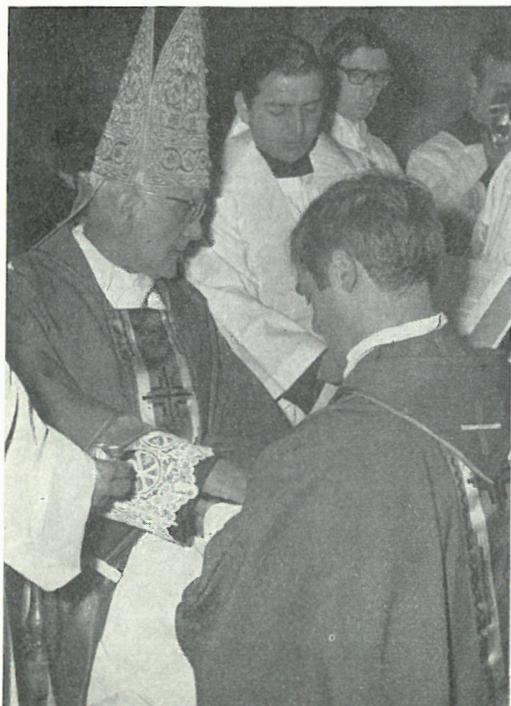
La cantoria del nostro Agostini, venuta da Arona si fa onore con i suoi canti nuovi e adatti alla circostanza.

**Ore 13** - Un banchetto fraterno, rumoroso e numeroso raduna tutti i parenti, coscritti, familiari, amici in lieta armonia, fra brindisi, canti e auguri...

**Ore 16,30** - Ritrovo in Chiesa Parrocchiale; ahimé! molti se la sono svignata, chi per gli amici, chi per lo sport, chi per fare un sonnellino, dopo una così lieta festa...

La funzione inizia con un pensiero religioso di P. Barbieri, poi il solenne canto di tutto un popolo riconoscente del "Te Deum", Benedizione Eucaristica!

La grande giornata è passata!



# “ DON MARIO SCHOW ”

Diciamo la verità: chi di Voi conosceva prima di Santo Stefano il Sig. Don Mario Gadda? Eppure in pochi giorni è diventato il personaggio n. 1 del paese e, perchè no, dei nostri cuori e delle nostre preghiere.

Soprattutto i giovani e i giovanissimi sentendolo vicino a loro, si sono uniti per dimostrargli la loro spontanea simpatia. Infatti, la domenica successiva, tutti all'Oratorio Femminile hanno assistito all'Accademia in onore del novello sacerdote.

Il salone è gremito di persone di diversa età: i bambini sono impazienti che lo spettacolo inizi; gli adolescenti e i giovani ingannano l'attesa lanciando grida di augurio al caro Don Mario ed esprimono la loro gioia scambiandosi considerazioni sulla grande

missione che aspetta questo novello sacerdote e cercando di approssimarsi ai parenti del festeggiato estendono anche a loro le più sentite felicitazioni e i più caldi auguri...

Ed ecco finalmente arrivare il nostro caro e non più giovane Erminio in alta uniforme che, con pompose e magniloquenti giri di parole, dà il tanto sospirato via allo spettacolo pronunciando la famosa frase: « Si alzi il sipario e si vada a cominciare ». E già mentre il sipario si sta schiudendo, si ode la classica voce anonima: « Suora, non mi ricordo più... ». Ma già le note volteggiando nell'aria e: « Noi siamo dell'asilo i piccoli fiori... » urlano i piccolissimi tra un clap clap e l'altro, con spontanea freschezza e ingenuità. Ormai ne siamo certi, il pubblico e Don Mario sono conquistati e, con maggior sicurezza, le nostre mini-attrici alternando limpide frasi ad esplosive papere affrontano la platea. Tuttavia si deve riconoscere che nonostante il soggetto della rappresentazione fosse serio, e impegnativo, non sono mancate numerose risate soprattutto dovute all'interpretazione dei personaggi: vecchine tuto pepe, pastori stile "Hippy", la terribile morte dagli occhioni azzurri, Gesù Bambino dalla "R" moscia e molto scocciato per l'angioletto che, veramente fra le nuvole, non si decideva a sorridergli. Insomma, una delizia!

Come in tutte le accademie rispettabili, anche la nostra ha avuto il suo buon pezzo di musica al pianoforte, eseguito dall'illustre ed impareggiabile maestro Spada.

In seguito, si alternarono canti e letture prese dai libri sacri, e profani, dense di profondo significato apostolico.

Anche i giovani parenti di Don Mario non hanno voluto essere da meno e due sue cuginette, hanno presentato un divertente dialogo per dimostrargli il loro affetto.

Al termine della rappresentazione, non poteva mancare il tradizionale discorso del nostro Reverendo e zoppicante Sig. Parroco, nonchè quello di ringraziamento del commosso Don Mario.

Certamente il nostro incontro con il novello sacerdote non si è esaurito in quel pomeriggio, ma continuerà a vivere nel tempo...

« Per Don Mario che ci dai, halleluia, halleluia, halleluia! ».

*Sale e Pepe*

# tentativo di gruppo

Ormai alla domenica pomeriggio in Oratorio ci siamo solo noi, dieci o dodici ragazze che hanno superato l'ostacolo della III media e quindi, tutti pensano che dovremmo essere noi a guidare le altre, ad organizzare un pomeriggio da trascorrere insieme, insomma, dovremmo essere il perno su cui ruota la vita oratoriana.

Tutte queste sono belle cose a dirsi, ma molto difficili da attuare a causa di uno dei maggiori problemi di noi adolescenti: il bisogno di chiuderci in noi stesse e formare un gruppo che escluda le indesiderate. Riconosciamo il bisogno innato di discutere, di risolvere insieme alcuni problemi propri della nostra giovane età ed è per questo che i problemi degli altri, così come quelli delle ragazze più giovani di noi, ci sembrano sciocchezze e, celando il nostro egoismo dietro frasi polemiche a nostro vantaggio, ci rifiutiamo di attuarle.

Tuttavia, i rapporti con il mondo esterno sono soltanto una parte dei problemi che dobbiamo risolvere: anche fra di noi dobbiamo cercare di capirci, di aiutarci disinteressatamente lasciando da parte ogni pretesa

meschina, quale quella di superarci a vicenda per il solo scopo di primeggiare.

Dobbiamo riconoscere però che abbiamo intrapreso anche qualche iniziativa: bene o male abbiamo organizzato la festa in onore di Don Mario Gadda e proprio in questi giorni, stiamo cercando di imparare alcuni canti nuovi per portare alla Messa anche l'espressione più viva e attuale del canto, inteso come manifestazione dello spirito, rendendo così ancor più attiva la nostra partecipazione alla Messa di Dio.

Naturalmente, questo dovrà essere un impegno che non si esaurirà con una sola esibizione ma che continuerà nel tempo, anche se i primi tentativi non riusciranno nel migliore dei modi.

Ogni volta che ci troviamo, ci rendiamo conto di essere ancora agli inizi e che il nostro gruppo ha ancora delle gravi carenze che, io penso, si possono sminuire se ciascuna di noi si assume le proprie responsabilità e se collabora attivamente affinché l'andare alla domenica pomeriggio all'Oratorio, non sia un sacrificio che si compie per far piacere al Parroco o alle Suore, ma sia un atto spontaneo e gioioso che si compie nella certezza di trascorrere non solo ore serene di svago ma anche diventi un luogo dove si possa esercitare verso tutti l'amicizia e la carità.

*Due Adolescenti*

---

## risate, canti, giochi, sport, fifa: che gita ragazzi! . . . . .

Sono le quattro e mezza di mattina, mi alzo a fatica dal letto e vado a prepararmi: alle cinque si parte, si va tutti a sciare a Macugnaga.

A dire il vero sono ancora addormentata, ma non importa, ci penseranno i miei amici a svegliarmi.

Sono ormai le 4,50, un bacione in fronte alla mamma che generosamente mi rifornisce di soldi e via verso il punto di ritrovo. Lungo la strada incontro altri amici e insieme attendiamo l'arrivo del pullman. Alle nostre urla qualche finestra si apre e gente dall'aria minacciosa si guarda intorno. Ai ripari ragazzi, altrimenti finisce male!... Sul pullman stento a tenere gli occhi aperti ma per fortuna sono tutti più o meno nella mia situazione.

Intervallo..., la cronaca sarà ripresa il più

presto possibile! Si sonnecchia, c'è un dormiveglia generale e, al risveglio, le ossa sono un po' rotte, ma non importa. Vicino a me c'è Gigi (per gli amici, lo Zeno Colò di Pioltello) e così approfitto dell'occasione per chiedere qualche delucidazione su questo bellissimo sport. Ci fermiamo in un paesino per ascoltare la S. Messa e, quando ritorno sul pullman mi accorgo che non sono la sola ad avere una voglia matta di buttarci nella neve. Verso le dieci arriviamo a Macugnaga e gli attenti sciatori ci consigliano di raggiungere con la funivia Monte Moro dove ci sono ottime piste di sci. Come ci aveva predetto Don Giorgio, al Passo del Moro troviamo un tempo splendido: poco ci mancava che venissimo travolti da una bufera di neve, ma i gagliardi sciatori si avviano alle piste più lontane (non certamente per

paura di fare brutta figura, ma per spaziare maggiormente, s'intende!) Maria Grazia ed io, cerchiamo di scaldarci un po' giocando a "ta ga lé", ma per me è poco piacevole perchè c'è un metro abbondante di neve ed io il metro lo supero di poco. Così pensiamo di andare a colazione nel ristorante più vicino, anche perchè è l'unico sistema per rimanere al caldo. Probabilmente non sono stata l'unica ad avere una simile idea, perchè il locale è super affollato, sembra la Standa nei giorni precedenti le festività natalizie. A stento mi faccio largo nella mischia, e, per la prima volta mi accorgo del vantaggio di essere bassa di statura e, velocemente sgattaiolo verso un tavolo che apparentemente era libero ma che, in realtà, una signora aveva occupato prima di me. Un cameriere arriva in nostro aiuto e dopo poco s'inizia ad ordinare. Io sto mangiando polenta e spezzatini, è molto buona, ne volete un po'? Più o meno soddisfatti del pranzo decidiamo all'unanimità di scendere in paese. Appena arrivati notiamo con piacere che, nonostante nevichi, non fa freddo. Remo fa notare che si ripartirà alle 16,30 esatte e poi ci lascia liberi di andare dove vogliamo. Esquilio lancia la brillante idea di andare a giocare a bigliardino e così ci avviamo alla ricerca di un bar. Dopo inutili tentativi, finalmente troviamo quello che vogliamo: un oratorio munito di una bella sala da gioco. I ragazzi si buttano subito sul bigliardino mentre Maria Grazia ed io, ci diamo al booling! Quanto ci si diverte!

Ma il tempo passa veloce e, alle 16, ci avviamo verso il pullman. Quando arriviamo manca ancora molta gente e decidiamo di giocare ancora con la neve, ma dopo poco, preferisco salire sul pullman, altrimenti mi sotterrano sotto la neve e poi, che freddo, ragazzi!... Finalmente ci siamo tutti, si è fatto buio e il coro degli alpini guidato da Remo intona canti tradizionali come: "Quel mazzolin dei fiori...", "Il partigiano", e altri ancora. Esauriti i canti entrano in scena le barzellette, gli indovinelli, a proposito sentite anche voi cosa mi ha chiesto Giovanni: « Che differenza c'è tra un vaso da notte ed una tazzina di caffè? ». Per ulteriori informazioni siete pregati di rivolgervi a Giovanni! Ragazzi, adesso c'è poco da scherzare: la strada è ghiacciata, il pullman scivola con facilità e sotto di noi c'è un dislivello notevole. Per scacciare la paura tentiamo di divertirci con un giochetto collettivo, ma l'au-

tista non gradisce le nostre risate e così Franco ci invita gentilmente a limitare il fracasso.

Intanto, molti ragazzi scendono per dare un valido aiuto agli automobilisti sprovvisti di catene e, fra questi, anche il valoroso Esquilio corre a dare il suo contributo se non che scivola e compie l'ultimo tratto di strada sdraiato. Questa volta la paura si fa sentire veramente, ma provvidenzialmente tra un Eterno riposo e l'altro arriviamo a Baveno. Ormai sono le nove e, passata la paura subentra la fame. Molti ragazzi entrano nelle pizzerie ma, i nostri amici, corrono alla ricerca di un bigliardino che naturalmente non si riesce a trovare e quindi, si preferisce giocare con la neve. Alla battaglia ben presto partecipano anche i ragazzi del paese e, come risultato finale abbiamo mani ghiacciate, siamo bagnati fradici e, l'Achille, ha perso una lente dei suoi occhiali.

Il pullman ci accoglie di nuovo e ci trova stanchi morti, ma nonostante tutto, continuiamo a divertirci.

E' ormai mezzanotte passata quando arri-



viamo a Pioltello, ci salutiamo in fretta e ci avviamo verso le nostre case.

Sul portone, trovo mia madre tutta preoccupata e, dopo averla rassicurata che tutto è andato per il meglio, mi infilo sotto le coperte. Ripenso alla giornata trascorsa e noto con piacere che nonostante il pericolo che abbiamo corso, ci siamo divertiti e, prima di addormentarmi penso: l'importante è saper- si divertire insieme.



MARINELLA

# PADRE CARIATI

Bragança, 25-11-1969

Carissimo Signor Parroco,

*mi arrivano solamente ora lettere che mi parlano dell'incidente che ha avuto in ottobre. Non so e non comprendo bene di che si tratta, di che modo, pur sperando che non fu nulla di grave, sono ultramodo preoccupato.*

*Comunque sia, la mia preghiera al Signore è continua, perchè gli amici sono pochi e non ci si rassegna tanto facilmente ai contrattempi. Se le è possibile mi faccia sapere qualcosa, resto più tranquillo.*

*Qui, graça à Virgem Maria, tutto bene: salute, lavoro, vita comunitaria e, non ci mancava altro, riforma liturgica.*

*Sono reduce di una esperienza missionaria interessantissima, impegnatissima: la Parrocchia di Paragominas sulla strada Belém-Brasilia a 500 Km da Bragança.*

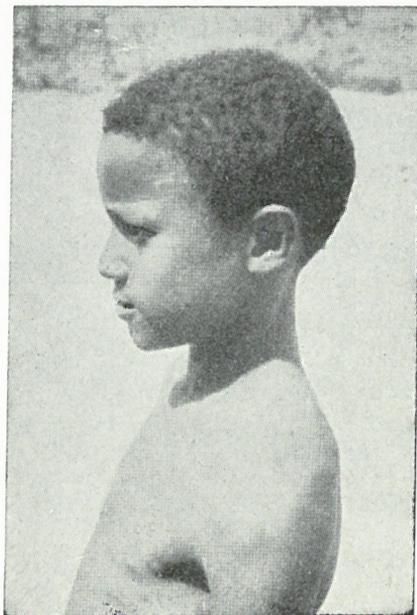
*Questa strada che ha aperto in due questa terra amazzonica ha invitato i "fazendeiros" di tutti gli Stati del Brasile e si è costituita come un'oasi in che si vive una vita completamente differente di tutto il resto del Pará.*

*Ci sono grandi "fazendas" potenti "fazendeiros" e... terribili "pistoleros".*

*Mio Dio, mi sembrava di sognare in quel mondo di lavoro, amore, donne, cavalli, revolver... ma non era un sogno: appena arrivato e disceso dal pullman, mi si avvicinò un "fazendeiro" dall'aria buona e sottovoce, per non essere ascoltato, con l'amabilità di un innamorato, mi passò nelle mani un revolver dicendomi: « Padre così è più sicuro »; di notte ricevetti in omaggio un bellissimo coltellaccio: « Padre, con questo ci si sente più buoni ».*

*Durante le prediche, come mi consigliarono accarezzavo ora il pistolone e ora il coltellaccio come a dire: vedete che non ho paura perchè anch'io sono come voi! Ma mi tremavano le gambe e annebbiavano gli occhi solo a pensare alla facilità con cui si poteva partire per il paradiso.*

*Pensi: un "fazendeiro" diede ordine di ammazzare un tale...; la polizia fece uno sforzo: arrivò con 150 uomini, circondò la casa di quel signore e poi lo invitò ad uscire. Egli uscì difatti, diede un fischio e si presentarono 500 uomini armati fino ai denti, e invitarono la polizia ad essere prudente, a non voler spargere sangue... Tutto è andato bene!*



*Ho fatto una missione Mariana, questa volta senza films perchè senza motore elettrico. Il Padre che si occupa di quella parte della Prelasia, P. Castelli, si dimostrò molto contento.*

*In dicembre per la festa dell'Immacolata mi recherò a S. Miguel do Guanà per preparare la 1ª S. Messa di un Sacerdote e così fino a gennaio starò... calmo... e poi una "desobriga" un poco pericolosa: "nas praias" nella spiaggia.*

*Non è tanto spiaggia: è la parte della prelazia che tocca l'oceano. C'è continuamente bassa e alta marea. Si tratta di visitare tutti quei poveri pescatori approfittando dell'alta marea e restando arenati durante la bassa marea. E' gente povera, bruciata dal sole, non c'è acqua dolce, solo salata, niente verdura, frutta, cose belle, piante: sabbia, sabbia, palafitte, pesci, pesci e pesci, gente buona ma sommamente ignorante in fatto di religione.*

*Stiamo in attesa dell'arrivo di Padre Pedro brasiliano e Padre Boschetti, speriamo che arrivino perchè le necessità sono enormi.*

*Pregli, preghi molto per me, perchè il Signore mi conservi in forza per vivere con gioia questa "vitaccia buona".*

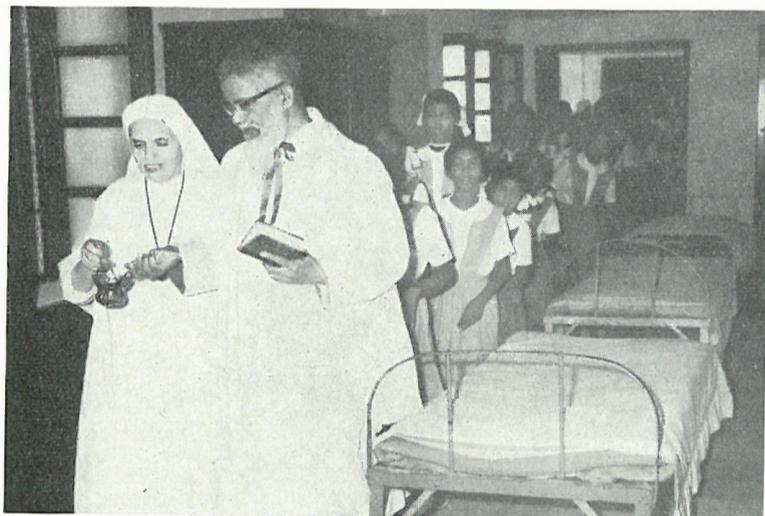
*Oggi è giorno di particolare gioia perchè mi sento particolarmente povero.*

*La mia comunità è proprietaria di 5 cruceros novos, equivalente a L. 500.*

*E' una settimana che mangiamo solo riso bollito e frutta. Ma non ho visto i miei novizi allegri come in questi giorni.*

*Mi saluti tutti i piottellesi ad uno ad uno. Un abbraccio affettuosissimo e la preghiera di una benedizione.*

aff.mo P. Cariati



*Mie carissime Consorelle Parrocchiane,*

*come ringraziarvi della vostra bona volontà di venire in aiuto a queste povere ragazze, desiderose di studiare ma che mancano di mezzi. Di sicuro il Signore avrà pure gioito del vostro buon volere, perchè quello che è fatto ai poveri è fatto a Lui stesso, e a suo tempo ricompenserà la vostra generosità. Le ragazze erano commosse nel sentire che tante buone e brave persone pensano a loro e ne sono venute in aiuto. Il fabbricato è ormai completo e benedetto da Sua eccellenza il Vescovo e le ragazze ne abitano, che bisogna vedere la loro gioia ad avere un bel dormitorio con camerini e bagni e di più la luce.*

*Era una grande giornata per loro quel 26 agosto 1969. Per completare la loro gioia abbiamo dato loro dei dolci e preso le foto che quando saranno pronte le manderò loro per*

*avere un'idea della nostra missione. Sono tutte care figliole e desiderose di imparare, che poi formeranno buone famiglie ad onore della Chiesa e Patria.*

*Ho visto tutti i nomi delle offerenti; parecchi li conosco, altre ne ho sentito nominare, tutte buone parrocchiane, assieme vi è anche mia sorella con le sue figlie e loro mariti, mio nipote e moglie.*

*Il Signore benedica tutte le vostre imprese materiali e spirituali quaggiù e un gran posticino nel bel paradiso dove riserveremo la corona di tanti sacrifici fatti per suo amore.*

*Un grazie sentito per tutti. Ricordiamoci a vicenda nelle nostre preghiere.*

*Vostra comparrocchiana Pioltellese*

Suor Rosetta F.d.C.C

## **Festa di S. Agnese e S. Giovanni Bosco**

=====  
Domenica 1° Febbraio  
=====

**Per tutta la Gioventù Maschile e Femminile.**

**Preparazione:**

**giovedì, venerdì, sabato: Messa e predica**

**ore 16,— per Elementari e Medie  
ore 20,30 per Giovani e Signorine.**

# IL DIVORZIO E I FIGLI

Nella « civile » America, negli Stati Uniti, dove non c'è miseria, non c'è disoccupazione, non ci sono analfabeti, ci sono però due realtà impressionanti: un numero pauroso di divorziati e un numero pauroso di delinquenti minorili, della peggiore risma.

Su DUE delinquenti minorili, figli di genitori uniti, ce ne sono DIECI, che sono figli di genitori divorziati: cioè il 500 per cento di più.

I delinquenti minorili, figli di divorziati, sono in tutti gli Stati Uniti il 53 per cento degli imputati. Nella immensa metropoli di Chicago, i delinquenti minorili, ragazzi e ragazze (assassini, scassinatori, ladri, rei di delitti sessuali ecc.) sono l'80 per cento!

Amico ti fa meraviglia? A me no.

Secondo natura, un legame misterioso lega i figli ai genitori, ma più ancora i genitori ai figli. Per mamma e babbo, i figli, secondo natura, dovrebbero essere tutto, e per il loro bene i genitori dovrebbero sacrificare tutto.

Ebbene qual'è la condizione dei figli dei divorziati?

O rimangono con la mamma, sapendo che il babbo è fuggito con un'altra donna, avendo avuto un sacro disprezzo di loro e della loro mamma; o rimangono soli col babbo sapendo che la mamma li ha abbandonati per cercare il proprio capriccio con un altro uomo; o — come succede spesso nelle nazioni ricche — rimangono senza babbo e senza mamma, perchè ognuno dei genitori ha divorziato e si è risposato, e i figli del primo matrimonio, per ambedue gli ex-coniugi, sono diventati come un « ingombro ».

Amico; i figli un « ingombro »?! Per i propri genitori?! Mi sembra di pronunciare una bestemmia.

Ma per i figli dei divorziati è proprio così. E spesso vanno a finire in un orfanotrofio o in un collegio di Stato, dove crescono con la sensazione evidente di essere dei rifiutati, dei sopportati, dei buttati ai margini della società, dei figli di nessuno, traditi nel più sacro dei diritti: quello di essere amati da chi li chiamò al mondo.

Ed è naturale che crescano con la ribellione, con l'odio, per il babbo, la mamma, gli educatori, la società, la religione, la chiesa, lo stesso Dio.

Il divorzio, nel suo insieme, è un enorme TRADIMENTO dei figli.

In Italia avvengono ogni anno 12 separazioni legali su 1.000 matrimoni. Nelle nazioni dove è stata accolta « la medicina » del divorzio ogni anno « muoiono »: in Francia 95 matrimoni, in Svizzera 107, in Svezia 156, negli Stati Uniti 270 ogni mille! Da 12 (Italia) si sale (Stati Uniti) a 270 matrimoni falliti.

Che « medicina » miracolosa!

## DUE STATISTICHE IMPRESSIONANTI I bambini illegittimi

Dicono i divorzisti: « Guardate quanta pena fanno i bambini illegittimi. Per loro amore mettiamo il divorzio. Gli illegittimi ci sono perchè manca il divorzio. »

Nella maggior parte dei casi, ammesso il divorzio, bambini illegittimi non ne nasceranno più ».

Amico: io come cristiano amo tutti, ma non posso tacere che questo ragionamento fatto in tutta Italia, fatto allo stesso Parlamento, a beffa e a danno di queste creature innocenti, è una falsità ributtante e oscena.

La statistica qui a fianco ne è la documentazione.

Ecco una statistica ufficiale (dell'UNESCO, 1965) che riguarda tutta l'Europa.

### Nazioni senza divorzio

Spagna

21 illegittimi su 1000 nati vivi

Italia

22 illegittimi su 1000 nati vivi

### Nazioni col divorzio

Svizzera

41 illegittimi - il doppio

Francia

59 illegittimi - il triplo

Inghilterra

72 illegittimi - quasi il quadruplo

Germania Orientale

94 illegittimi - quasi il quadruplo

Svezia

131 illegittimi - più del sestuplo

E in nome dei bimbi illegittimi si chiede il divorzio! Vergogna!

Così si inganna il Parlamento e la nazione!

## la Benedizione Natalizia... mancata

C'è stata molta delusione e anche qualche malcontento perchè non siamo venuti a benedire le vostre case!

Forse per questo su 1300 buste distribuite; ne sono ritornate solo 605: avranno detto "non la meritano".

Credetelo, è spiaciuto pure a noi!

Mi fu detto: "Ma potevate mandarci un altro prete?"

Prima di tutto rispondo: sarebbe stato ben difficile trovare un prete libero per almeno 15 giorni; poi non mi sembrava opportuno che un estraneo venisse al nostro posto. La benedizione natalizia io la concepisco non come un puro rito religioso, ma anche come affettuoso (sia pur brevissimo) saluto e augurio dei preti della Parrocchia ai loro figli spirituali.

Infine speravo di essere in grado io di venire da voi dall'Epifania in avanti, ma ho fatto il conto senza l'oste; sono ancora un carrettino

Chiudo; se è vero che la carità attira la Divina Benedizione, chi s'è ricordato della Chiesa, stia in pace. Chi ha voluto in altra maniera fare un gesto buono, ha fatto bene, chi non ha fatto ancora niente è sempre a tempo a fare un atto di carità tanto più meritorio quanto più fede vi metterà.

# MA CHE COSA FANNO I PRETI IN SEMINARIO ?



Una delle domande che mi sono sentito rivolgere con più frequenza nel periodo in cui don Mario era in mezzo a noi per la sua prima Messa, è proprio stata questa. Di solito la facevano i ragazzi; ma la mia risposta, se c'era qualche adulto, suscitava l'interesse di tutti come se fosse una di quelle cose che si era sempre desiderato conoscere senza averne l'occasione.

Riguardo alla quantità della materia questo studio può essere paragonato a un normale corso universitario: di fatto in quasi tutte le università straniere accanto alla facoltà di lettere, ingegneria, filosofia, economia e commercio, esiste la facoltà di teologia.

Le materie fondamentali che vengono studiate sono: Sacra Scrittura (come, quando è perchè sono stati scritti il Vecchio e il Nuovo Testamento; qual'è il loro contenuto; quali sono i criteri per una valida interpretazione della Bibbia, ecc.), Teologia dogmatica (cioè la dottrina cattolica derivante dalla sacra scrittura e dalla tradizione della Chiesa), Liturgia, Teologia Morale, Storia della Chiesa, Dottrina dei Padri della Chiesa, Diritto Canonico, Teologia Pastorale, Catechistica, Pedagogia, Filosofia, Storia delle Religioni.

Accanto a questi corsi "istituzionali" vi sono dei corsi integrativi, che affrontano dei problemi particolari: ad es. Ecu- menismo, Sociologia religiosa, psicologia, ecc.

Naturalmente tutte le varie discipline teologiche e filosofiche devono convergere concordemente alla progressiva apertura delle menti degli alunni verso il mistero di Cristo e attraverso lo studio serio e approfondito, essi imparano a cercare la soluzione dei problemi umani alla luce della Rivelazione, ad applicare le verità eterne alle mutevoli condizioni di questo mondo e comunicarle in modo appropriato agli uomini di oggi.

Di fatto in questi ultimi tempi in tutti i seminari si è discusso sul problema della formazione dei nuovi sacerdoti forse non con manifestazioni esterne così vivaci come è avvenuto per le università, ma senz'altro con la volontà di giungere a soluzioni soddisfacenti, sia per favorire una maggior partecipazione degli studenti alla strutturazione dei programmi, sia per una più viva partecipazione alla scuola stessa attraverso gruppi di studio e di ricerca, sia per togliere la teologia da quello stato di aridità, di lontananza dai problemi del mondo di oggi e di non adeguamento alle ricerche compiute ultimamente dagli studiosi.

Questi alcuni cenni riguardanti lo studio. Si può fare una osservazione: lo studio della teologia non è una esclusiva dei preti, frati e suore; i laici non dovrebbero essere esclusi da questi studi: e di fatto non lo sono. In alcune facoltà teologiche di Roma e anche in quella di Milano sono iscritti dei laici.

Si può concludere con una frase del Concilio: non è che studiando e conoscendo di più le cose si diventi più cristiani. La vita cristiana è fondata sulla fede e non sul sapere. Ma l'uomo deve giungere anche attraverso l'intelligenza ad una conoscenza sempre più profonda e più vera di Dio e dell'uomo, perchè è anche attraverso questa conoscenza, unita a tutta l'attività umana individuale e sociale che l'uomo deve riportare a Dio se stesso e l'universo intero, riconoscendo in Lui il Creatore di tutte le cose.

**don Giorgio**

# NECROLOGIE

**Novelli M. Rosa ved. Raggi** - Visse sana e pia i suoi 79 anni, poi silenziosamente se ne partì per il premio dei giusti.

**Petralli Giovanni** 68enne e **Riboni Maria** 63enne - Marito e moglie; vissuti in armonia in vita, partirono assieme per l'eternità beata; solo 30 giorni a distanza l'uno dall'altra, santificati da silenzioso e paziente soffrire.

**Marelli Rosa** 70enne - Il suo cuore di mamma era molto buono, ma malato; non resistette a lungo ai suoi malanni, poi come cristianamente vissuta, se ne volò a raggiungere i suoi poveri morti.

**Aldeghi Francesco** - Visse i suoi 93 anni, quasi tutti nel lavoro, poi 2 o 3 anni di riposo per vecchiaia e infine là dove tutti ci attende il Signore.

**Ronchi Maria ved Pelosi**, 85enne - Morì con i conforti religiosi.

**Dall'Acqua Gabriele** 24enne - Vittima nel Pakistan, dove si era recato in cerca di lavoro e di fortuna, incidente d'auto, lascia la moglie e un piccolo innocente che conoscerà il suo papà solo in cielo!

**Grioni Virginia** 76enne - La collaboratrice nella parrocchia per ogni buona iniziativa; visse i suoi 76 anni, ricca di opere buone, consorella e Terziaria edificante.



**Borgonovo Rosa** - La sua lunga vita (anni 93, era la più anziana del paese) la passò nel lavoro, nel timor di Dio lasciando un'indimenticabile memoria di sé.



## Nozze d'Oro

**ROSA e GIULIO REDEMAGNI** la domenica 11 gennaio celebrarono le loro nozze d'oro circondati dall'intenso affetto dei figli, dei nipoti e dei familiari. Resero grazie a Dio con un Messa alle 11,30 nella Chiesa Parrocchiale. Ai carissimi festeggiati il nostro più vivo augurio.

# OFFERTE

## OFFERTE RICEVUTE IN SETTEMBRE

N. Terzi Luca	5.000
F.	10.000
C.R.	20.000
† Rizzello Giuseppa	10.000
N.N.	5.000
N. Cesati Massimo	10.000
N.N.	10.000
Cartaccia	55.000
Garavello	30.000
N.N.	20.000
Una mamma per i suoi figli	10.000
Sposi Rossi-Terzi	10.000
In suffragio di P.B.	10.000
† Camera Sandra	10.000
N. Gadda Matteo	10.000
N. Bontempi	5.000
N. Barzaghi Michela	5.000
N. Galbiati Stefano	5.000
N. Ferrari Laura	5.000
N. Rossi Andrea	5.000

## OFFERTE RICEVUTE IN OTTOBRE

Giuseppina Brugola in memoria di Giuseppina Monti	5.000
N. Loretta	5.000
N. Anna	5.000
B.	5.000
In memoria di Pandini Giacomo	20.000
N.N.	10.000
N.N.	5.000
Sposi Sordi	5.000
D.G.D.	25.000
† Cattaneo Maria	50.000
Cartaccia	51.000
Petrali	10.000
† Tresoldi Francesco	10.000

## RICEVUTE IN NOVEMBRE

Cartaccia	66.000
-----------	--------

## RICEVUTE IN DICEMBRE

P.	5.000
R.B.	5.000
C.P.	10.000
S.E.	10.000
N.N.	50.000
Griggio	5.000
† Benigno	5.000
N.N.	10.000

## OFFERTE DELLA PARROCCHIA PER L'ANNO 1970

Università Cattolica	L. 40.000
Terra Santa	L. 10.000
Chierici Poveri	L. 20.000
Obolo S. Pietro	L. 10.000
Aiuto fraterno	L. 15.000
Seminario	L. 50.000
Giornata Missionaria	L. 137.000
La Fame nel mondo	L. 130.000
Per lebbrosi	L. 57.000
Nuove chiese	L. 25.000
Per emigranti	L. 10.000

Non sono offerte molto generose, data la nostra popolazione, ma è da considerare che le persone che offrono sono sempre le stesse, e non sono molte! Se tutti i parrocchiani facessero il loro dovere di carità, avremo potuto fare assai di più.

## Note d'Archivio

### Matrimoni nel 1969:

In Parrocchia 67

Sposati fuori paese 40

Nella mia modesta esperienza ho trovato che i matrimoni falliti sono quasi sempre quelli contratti con persone di diverso paese, specie se di diversa regione!

Non è pure qui il caso di esemplificare, ma i dati di fatto dimostrano che i matrimoni riescono più sicuri se contratti fra persone dello stesso paese. Sorprese ce ne possono essere, ma mai tante quante fra gente che non si è mai vista prima, nè conosciuta la loro famiglia.

### Nati nel 1969: n. 292

Maschi n. 134

Bambine n. 158

Battezzati in Parrocchia n. 265

Battezzati in Clinica n. 27

Ricordiamo che il S. Battesimo viene amministrato la 1ª e la 3ª domenica del mese, d'inverno alle ore 16,30, d'estate alle ore 17.

I familiari, nel chiedere il S. Battesimo, ritirano un foglio da compilare ed un opuscolo da leggere per capire meglio l'importanza del S. Battesimo!

La percentuale dei Battesimi è molto bassa, ma non è qui il posto per far prediche, c'è la coscienza che le fa, per quelli che di coscienza ne hanno ancora!

### Battesimi

285. Oggioni Patrizia di Giovanni — 286. Redemagni Pietro Francesco di Costantino — 287. Zengarini Dalia Marcella di Domenico — 288. Scoglio Marco di Giuseppe — 289. Vichi Giancarlo di Giorgio — 290. Ferrari Stefania Carolina di Giuseppe — 291. Mangolini Fabio di Mario — 292. Dall'Acqua Barbara Margherita Marina di Gabriele.

**CASSA DI RISPARMIO  
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

■  
MEZZI AMMINISTRATI  
**3.800 MILIARDI DI LIRE**  
RISERVE 82 MILIARDI  
362 DIPENDENZE

---

Filiale di PIOLTELLO  
Via Milano, 10  
Telefono 90 40 586

---

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**  
CREDITO AGRARIO  
CREDITO FONDIARIO  
FINANZIAM. DI OPERE PUBBLICHE  
**QUALUNQUE OPERAZIONE  
CON L'ESTERO**

**TIPOGRAFIA  
CARTOLERIA  
FORNITURE  
PER UFFICIO**

**Galimberti**

Piazza Matteotti, 6 - Telef. 90.40.309  
**CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

Per l'arredamento della vostra casa  
date un'occhiata al

**Nuovo centro  
del MOBILE**

di Via Nazzario Sauro, 8

AGENZIA POMPE FUNEBRI

**GAVEZZOTTI**

Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

---

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183  
**PIOLTELLO (MI)**

OREFICERIA - OROLOGERIA

**Meroni Guido**

Concessionario ufficiale  
BULOWA ☆ OMEGA  
TISSOT ☆ LORENZ  
★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato  
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità  
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32                      Tel. 90.40.694  
**PIOLTELLO**

## OTTICA - FOTO - DISCHI

di S. LEGGIERI

Pioltello - Via Roma 56 - Tel. 90.40.846

Limite - Via Monza angolo Via Torino

Foto } Sposalizi  
Tessere  
Industriali

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Tutti gli occhiali delle migliori marche

Servizi mutue

Tutti i dischi degli ultimi successi

## LINO D'AUSTRIA



Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione



Pioltello - Via Milano

Necessità...

## L'AUTOMOTORI

DECIO SPORT

al Vostro servizio Tel. 90.40.406

Commissionaria  
PIAGGIO  
AUTOBIANCHI - CITROEN  
GRUPPO FIAT

MILANO PIOLTELLO

# A O M

## da CIRILLO

P.zza della Repubblica  
PIOLTELLO  
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprarè un  
**queicos** te se truaet tan ben che  
te cumprarè **tut cos.**

**CASALINGHI**  
**ELETTRODOMESTICI**  
**CUCINE ALL'AMERICANA**  
**CONTRATTI METANO**

## Melzi & Miragoli

Radio - Televisione - Elettrodomestici  
Agenzia « Singer »

PREZZI CONVENIENTI

Assistenza tecnica sollecita e gratuita

Pioltello - Via Roma, 17 - Tel. 90.40.414

## Federico Bertini & Figlio

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1  
COLORIFICIO

Via Milano Tel. 90.40.698  
pennelli - colori - belle arti - cornici